

In Commissione. Sì alla sede «deliberante»

Corsia preferenziale in Senato per la legge «salva-Comuni»

Gianni Trovati
ROMA.

✪ ✪ ✪ Corsia preferenziale aperta in Senato per il disegno di legge sugli enti locali che recupera gli emendamenti votati in commissione al decreto «salva-Roma» bis stralciati dal presidente di Palazzo Madama Piero Grasso. Il disegno di legge, primo firmatario Luigi Zanda (Pd), ha ottenuto la sede deliberante in commissione Bilancio al Senato, e punta a tagliare il traguardo dell'approvazione definitiva in poche settimane per mettere una pezza ai problemi aperti in tanti Comuni.

In attesa ci sono prima di tutto i municipi, come Vicenza, Firenze o Reggio Calabria, e le Regioni che in passato hanno siglato contratti integrativi troppo "generosi" per i propri dipendenti, e che dopo le contestazio-

ni ricevute dagli ispettori della Ragioneria generale dello Stato dovrebbero chiedere indietro, con tagli in busta paga, le somme fuori limite erogate negli anni scorsi. Il provvedimento, in linea con quanto era stato preparato dal Governo Letta (si veda anche Il Sole 24 Ore del 12 febbraio), "sanerebbe" le irregolarità sancite prima del 2011 nelle Regioni e prima del 2012 negli enti locali. Per il futuro, invece, chi sfora i limiti sarebbe chiamato a tagliare di almeno il 20% la spesa per i dirigenti e di almeno il 10% quella per il personale, con la possibilità di applicare mobilità e scivoli per i dipendenti in soprannumero.

A incrociare le dita per una rapida approvazione del provvedimento ci sono anche i dipendenti del Comune di Venezia, dopo che la città ha sfornato

il Patto di stabilità nel 2013: senza un ammorbidimento delle sanzioni, Venezia sarebbe chiamata a tagliare gli integrativi dei dipendenti e si vedrebbe bloccata la possibilità di rinnovo dei contratti a termine. Ad Alessandria, invece, puntano sull'anticipo del fondo per pagare i debiti ai creditori dei Comuni in dissesto.

Nel disegno di legge non entrano i salvagenti per Napoli, Reggio Calabria e gli altri Comuni sull'orlo del dissesto dopo che le sezioni regionali della Corte dei conti hanno bocciato i loro piani anti-default. Prevista la proroga di 30 giorni dei termini (ormai scaduti) per la relazione di fine mandato negli oltre 4mila Comuni al voto a maggio, ma il rinvio potrebbe arrivare fuori tempo massimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abuso del diritto, effetti incerti
L'assessorato agli enti locali è più vicino alla «salvezza»
Contaminazioni: il Senato per la legge «salva-Comuni»
CDL 199.37.137
E da oggi anche i servizi di patronato